

Emiliano e D'Alema alzano il tiro Sono subito primarie al veleno

Il governatore: l'inchiesta su Consip? È Matteo che deve preoccuparsi, non io
L'ex ministro: FI e M5S voteranno Renzi ai gazebo. Guerini: insulta tutti i dem

Posizionamenti

Finocchiaro si schiera per il ministro Orlando: ha l'intenzione e la capacità per ricostruire

ROMA Michele Emiliano si era impegnato a non confondere affari penali e corsa alle primarie ma la promessa ha retto 24 ore: «Io non intendo fare il congresso del Pd passando da testimone a imputato, ci sono altri candidati che si devono occupare e preoccupare di quell'indagine. Chiedete a Renzi perché persone a lui vicine (il padre, Tiziano Renzi, ndr) sono sottoposte a quell'indagine». Così il governatore della Puglia, uno dei due sfidanti di Renzi per la segreteria del Pd, risponde ai giornalisti che lo incalzano nello studio di SkyTg24 sull'inchiesta Consip in cui lui è «testimone» perché in passato ha ricevuto alcuni sms del ministro Luca Lotti inviati, secondo l'accusa, per caldeggiare la posizione dell'imprenditore Carlo Russo amico di Tiziano Renzi.

Il clima in vista delle primarie, come denuncia il ministro della Giustizia Andrea Orlando, l'altro sfidante di Renzi, rischia di diventare «lotta nel fango».

Ma ora l'ex premier sembra più occupato ad attaccare i bersagniani: «Chi se ne va tradisce gli ideali della ditta...». E il teorico della scissione, Massimo D'Alema, replica duro e paragona le primarie del Pd a Sanremo azzardando una previsione non gradita al Nazareno: «Oltre a Forza Italia, che voterà in massa per Renzi, anche i 5 Stelle si stanno mobilitando — rivela D'Alema a *Gazebo* —. Perché, mi hanno detto, se il segretario è lui siamo sicuri di vincere». Dura la reazione di Lorenzo Guerini: «Le parole di D'Alema sono un insulto a tutta la comunità del Pd». Ad Emiliano, poi, risponde Emanuele Fiano: «Insegue i voti dei grillini, non fa proposte per il Paese».

Oggi il testimone Emiliano sarebbe dovuto comparire davanti ai pm Ielo e Palazzi ma si è diffusa a piazzale Clodio la voce (poi confermata) che l'interrogatorio slitta al 6 marzo. Eppure, la nuova data indicata per Emiliano (come quella dell'interrogatorio di Tiziano Renzi, indagato, fissato per il 3) potrebbe cambiare ancora perché, anche negli uffici del procuratore Pignatone, non sfugge la delicatezza di un calendario

giudiziario sovrapponibile alle primarie.

Così Orlando mette le mani avanti anche perché riveste un ruolo istituzionale: «Questa competizione non ha nulla a che fare con la questione giustizia. Certo che se Emiliano riteneva che ci fossero elementi rilevanti, forse non doveva andare da un giornale ma in Procura...». E Orlando, che con un azzardo è descritto come il vaso di coccio tra due vasi di ferro, incassa l'endorsement della ministra Anna Finocchiaro: «È il mio candidato. Gli riconosco l'intenzione e la capacità di ricostruire una forza politica organizzata». Finocchiaro (magistrato fuori ruolo da 30 anni) risponde anche sul capo di incolpazione che pende al Csm su Emiliano perché lui, procuratore di Bari in aspettativa, è stato anche segretario regionale del Pd (i magistrati non possono avere la tessera di partito): «Su Emiliano deciderà il Csm», risponde la ministra. «La Costituzione non costringe nessuno, per fare politica, a licenziarsi dal proprio lavoro» chiosa Emiliano, che il 3 aprile comparirà al Csm difeso dal procuratore di Torino Spataro.

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le indagini

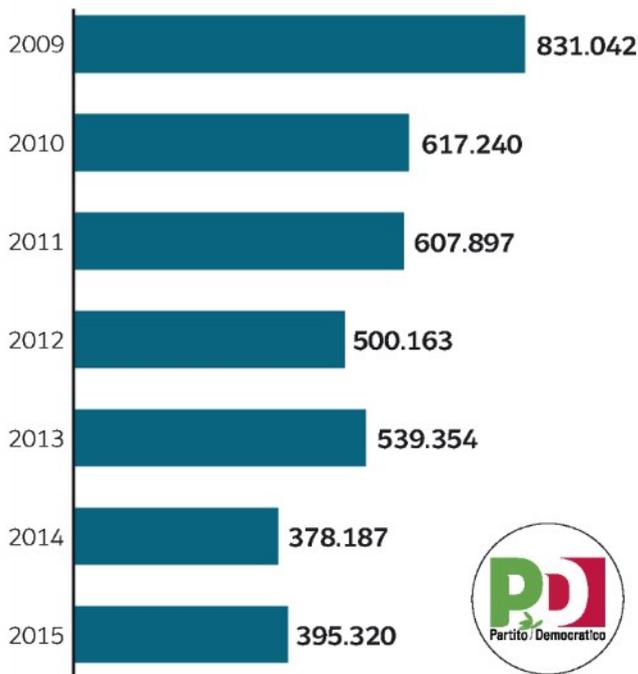


● L'inchiesta sugli appalti della centrale di acquisti Consip ha coinvolto, tra gli altri, Tiziano Renzi, padre dell'ex premier, indagato dalla Procura di Roma per concorso in traffico di influenze

● L'ipotesi di lavoro del procuratore aggiunto Paolo Ielo e del sostituto Mario Palazzi è che l'imprenditore Alfredo Romeo possa aver beneficiato del rapporto di amicizia di Renzi senior con l'imprenditore farmaceutico Carlo Russo, per mettere le mani sugli appalti Consip

● Michele Emiliano sarà sentito come testimone in merito ad alcuni sms ricevuti dall'allora sottosegretario Luca Lotti e da Tiziano Renzi per sollecitare un suo incontro con Russo

I tesserati del Pd



NEGLI ALTRI PARTITI



Forza Italia



Movimento 5 Stelle



Gli iscritti al Pci nel 1947

2,2 milioni